



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI

PER LE PROVINCE DI  
SASSARI E NUORO

---

RELAZIONE SULLE RAGIONI CHE IMPONGONO LA TUTELA DIRETTA DELLA GROTTA DI TUERI NEL COMUNE DI PERDASDEFOGU

La Grotta di Tueri, segnalata nel Catasto regionale delle grotte con il numero 323, è inserita nell'omonimo percorso arqueo-naturalistico realizzato dal Comune di Perdasdefogu in collaborazione con il Gruppo Grotte Ogliastra e comprende sia la Grotta, sia il Nuraghe omonimo, dichiarato di particolare interesse con DM del 05.07.1963, sia il sentiero di raccordo tra gli stessi, attrezzato per il passaggio, e che ricalca il tracciato antico tra il Nuraghe e la Grotta.

L'anfratto è stato utilizzato per le deposizioni funerarie del gruppo umano stanziato nell'area in età nuragica. All'interno della grotta, che si sviluppa per circa 30 m, con un'altezza che oscilla tra 2m e 1m, agli inizi degli anni 60 vennero recuperati i resti di circa 50 individui per i quali l'antropologo Maxia, primo studioso a interessarsi del sito, ipotizzò l'attribuzione al periodo nuragico sulla base della vicinanza rispetto al Nuraghe. Risultavano infatti assenti altri elementi materiali, in particolar modo ceramici, che potessero confermare l'attribuzione cronologica. Le analisi chimico fisiche effettuate successivamente hanno confermato che il periodo di utilizzo del deposito funerario è compreso tra il XIII e il X sec. a.C.

Altre ossa umane, sempre provenienti dalla Grotta Tueri, vennero recuperate nel 1997 dal Gruppo Grotte Ogliastra in un anfratto poco vicino, inscatolate e pronte per essere prelevate da ignoti.

Nel mese di aprile 2014 sono risultati presenti nella grotta veri e propri mucchi di resti umani fuori contesto, recuperati dalla stratigrafia relativa alla deposizione funeraria, che comprende una concrezione calcarea formatasi sopra lo strato delle sepolture. In molte parti e in tempi recenti, la concrezione calcarea è stata distrutta, la chiusura del cancello forzata, e un numero consistente di resti ossei è stato messo in evidenza e decontestualizzato. Pertanto nel mese di maggio 2014 si è provveduto alla documentazione della situazione e al recupero d'emergenza dei resti ossei decontestualizzati. Nonostante le ripetute manomissioni del deposito funerario, sembrano permanere all'interno della grotta numerosi lacerti di stratigrafia archeologica ancora non turbata dalle operazioni clandestine, protetti da porzioni della concrezione calcarea già menzionata, che in alcuni punti ancora si conserva.

Lungo il sentiero sono presenti sporadiche tracce di materiale ceramico.

Poiché la Grotta di Tueri e il sentiero di raccordo con l'omonimo Nuraghe che si sviluppa lungo il costone risulta essere eccezionalmente significativa del rapporto tra un sito abitativo e area funeraria, si ritiene che la Grotta di Tueri e il contesto circostante rivestano interesse culturale e pertanto è necessario procedere alla dichiarazione di interesse culturale in base alle disposizioni previste dagli artt. 10, 12, 13, 14 e 15 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii..

L'area è distinta in catasto al foglio 23, mappale 118 (parte) e la superficie da sottoporre a tutela, come da planimetria allegata, riguarda un'estensione totale di 7520 mq.



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI

PER LE PROVINCE DI  
SASSARI E NUORO

---

**BIBLIOGRAFIA**

Cosseddu GG, Floris G, and Sanna E. 1994. *Verso una revisione dell'inquadramento cronologico e morfometrico delle serie scheletriche paleo-protosarde. I: craniometria, primi dati*. Rivista di Antropologia 72:153-162.

Cosseddu GG, Fenu A, Floris G, Lucia G, and Vona G. 1983. *Stato attuale dei reperti cranici protostorici sardi*. Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia 113:249-261.

D'Amore G, Di Marco S, Floris G, Pacciani E, and Sanna E. 2010. *Craniofacial morphometric variation and the biological history of the peopling of Sardinia*. Homo - Journal of Comparative Human Biology 61:385-412.

Maxia C. 1964, *Osservazioni sul materiale scheletrico di una grotta funeraria nuragica a Perdasdefogu*, in Atti della VIII e IX riunione dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria: 157-163.

La Funzionaria Archeologa

Per il Direttore Regionale Avocante  
Il Funzionario Archeologo

Dott.ssa Nadia Canu

Dott.ssa Luisanna Usai

VISTO  
IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott.ssa Maria Antonia Marras

